



ISTITUTO COMPRENSIVO ALBERTO MARVELLI

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

Via Covignano, 238 - 47923 RIMINI

Cod. Mecc. RNIC80600R - Tel. e Fax 0541 - 787891 / 784672

E-mail: rnic80600r@istruzione.it - Pec: rnic80600r@pec.istruzione.it. Cod. Fisc. 91069350402

Sito web: <http://icmarvelli.edu.it/>

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER ALUNNI STRANIERI

SCUOLA DELL'INFANZIA-PRIMARIA- SECONDARIA DI 1° GRADO

A.S. 2019/2020





ISTITUTO COMPRENSIVO ALBERTO MARVELLI

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

Via Covignano, 238 - 47923 RIMINI

Cod. Mecc. RNIC80600R - Tel. e Fax 0541 - 787891 / 784672

E-mail: rnic80600r@istruzione.it - Pec: rnic80600r@pec.istruzione.it. Cod. Fisc. 91069350402

Sito web: <http://icmarvelli.edu.it/>

ISCRIZIONE E INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA PUBBLICA

INDICE

- 1. PREMESSA**
- 2. NORMATIVA E DISPOSITIVI ISTITUZIONALI**
- 3. PROCEDURE D'ACCOGLIENZA**
- 4. MODALITA' DI ISCRIZIONE**
- 5. ACCOGLIENZA NELLE CLASSI**
- 6. PROCEDURE DI VALUTAZIONE**
- 7. ORIENTAMENTO**
- 8. ALLEGATI**

TITUTO COMPRENSIVO ALBERTO MARVELLI

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

Via Covignano, 238 - 47923 RIMINI

Cod. Mecc. RNIC80600R - Tel. e Fax 0541 - 787891 / 784672

E-mail: rnic80600r@istruzione.it - Pec: rnic80600r@pec.istruzione.it. Cod. Fisc. 91069350402

Sito web: <http://icmarvelli.edu.it/>

ISCRIZIONE E INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA PUBBLICA

PREMESSA

Il Protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel POF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

La presenza di un numero consistente e tuttora in crescita di alunni di nazionalità e/o di madrelingua non italiana nelle nostre scuole è un dato ormai acquisito. Molte scuole in questi anni si sono dotate di strategie e strumenti efficaci per il loro inserimento. L'esperienza dimostra come per tutti gli alunni e le loro famiglie, italiani e stranieri, una buona accoglienza sia un primo ed importante passo, umano ed istituzionale, verso un rapporto fruttuoso basato sul rispetto dell'altro e sul riconoscimento reciproco senza nulla togliere, anzi esplicitandolo, alla specificità dei compiti e delle funzioni di ognuno.

Crediamo che non manchi, da parte degli operatori scolastici, né il calore umano e la disposizione d'anima, né la duttilità e la curiosità nell'atteggiamento cognitivo che sono presupposti indispensabili per creare lo sfondo relazionale di una scuola accogliente. Ma un'autentica accoglienza va oltre al semplice gesto di buona volontà o di generica disponibilità, consiste nella effettiva presa in carico e nell'articolazione operativa di un progetto formativo da impostare e da costruire insieme.

La scuola con le sue opportunità, le sue competenze professionali è capace di porsi in un atteggiamento di ascolto e di dialogo (Progetto Inclusione), di tener conto quindi delle storie formative e dei bisogni particolari dei bambini e ragazzi, di costruire e mettere in pratica risposte nella relazione educativa quotidiana.

L'accoglienza assume quindi precisi connotati progettuali, adotta adeguati dispositivi organizzativi e pedagogici, muovendosi in una prospettiva di sempre maggiore apertura alle differenze e alle peculiarità, diventa così sempre più capace di praticare l'intercultura nelle relazioni quotidiane in classe, nel dialogo con le famiglie, nella collaborazione tra colleghi.

Riteniamo opportuno riproporre il quadro normativo e le indicazioni operative nell'ottica di aiutare, a partire da una buona accoglienza agli allievi e alle famiglie, a creare le basi di una didattica innovativa ed interculturale e di una programmazione personalizzata per giungere come obiettivo finale al successo scolastico di tutti gli allievi italiani e stranieri.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALBERTO MARVELLI

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

Via Covignano, 238 - 47923 RIMINI

Cod. Mecc. RNIC80600R - Tel. e Fax 0541 - 787891 / 784672

E-mail: rnic80600r@istruzione.it - Pec: rnic80600r@pec.istruzione.it. Cod. Fisc. 91069350402

Sito web: <http://icmarvelli.scuolerimini.it/>

NORMATIVA E DISPOSITIVI ISTITUZIONALI

Diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri

I minori stranieri comunque presenti sul territorio italiano hanno il diritto e il dovere all'istruzione; per essi valgono i principi di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico. Le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli.

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri presenti in Italia legalmente (assieme ai genitori con permesso di soggiorno) o illegalmente (assieme ad adulti privi di permesso oppure giunti 'non accompagnati') è affermato in modo vincolante da numerose convenzioni, documenti e normative, internazionali, europee e nazionali.

Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848) art.2 del protocollo addizionale: " A nessuno può essere interdetto il diritto all'istruzione. Lo Stato, nell'attività che svolge nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche".

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948)

art.1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti..."

art.25: "La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza..."

art.26: "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria..."

Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959)

Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176).

art.28: " Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione [...] devono ... rendere l'istruzione primaria gratuita ed obbligatoria per tutti..."

Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976).

art.24: "Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato".

Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976).

art.10: "Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale..."

art. 12: "Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione".

Costituzione della Repubblica Italiana:

art.10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali"

art.30: "È dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio..."

art.31: "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo..."

art. 34: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

Legge n.40, 06/03/1998, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica".

D.P.R. n. 394, 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero..."

L'art. 45 disciplina l'iscrizione scolastica e le misure di sostegno per la piena fruizione del diritto allo studio:

1. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

2. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

3. Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

4. Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di

insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

5. Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

6. Allo scopo di realizzare l'istruzione o la formazione degli adulti stranieri il Consiglio di circolo e di istituto promuovono intese con le associazioni straniere, le rappresentanze diplomatiche consolari dei Paesi di provenienza, ovvero con le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro di cui all'articolo 52, allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare progetti di accoglienza; iniziative di educazione interculturale; azioni a tutela della cultura e della lingua di origine e lo studio delle lingue straniere più diffuse a livello internazionale.

7. Per le finalità di cui all'articolo 38, comma 7, del testo unico, le istituzioni scolastiche organizzano iniziative di educazione interculturale e provvedono all'istituzione, presso gli organismi deputati all'istruzione e alla formazione in età adulta, di corsi di alfabetizzazione di scuola primaria e secondaria; di corsi di lingua italiana; di percorsi di studio finalizzati al conseguimento del titolo della scuola dell'obbligo; di corsi di studio per il conseguimento del diploma di qualifica o del diploma di scuola secondaria superiore; di corsi di istruzione e formazione del personale e tutte le altre iniziative di studio previste dall'ordinamento vigente. A tal fine le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni ed accordi nei casi e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore.

8. Il Ministro della pubblica istruzione, nell'emanazione della direttiva sulla formazione per l'aggiornamento in servizio del personale ispettivo, direttivo e docente, detta disposizioni per attivare i progetti nazionali e locali sul tema dell'educazione interculturale. Dette iniziative tengono conto delle specifiche realtà nelle quali vivono le istituzioni scolastiche e le comunità degli stranieri, al fine di favorire la loro migliore integrazione nella comunità locale.

Percorsi scolastici e titoli di studio conseguiti all'estero

Per i minori extracomunitari soggetti all'obbligo scolastico l'accertamento della carriera scolastica pregressa (purché idoneamente attestata da documenti tradotti e convalidati dal Consolato italiano) vale ai fini del corretto inserimento nelle classi della scuola primaria e secondaria di I° grado.

Linee guide per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014)

Negli ultimi anni, si è assistito ad una trasformazione del fenomeno della presenza di alunni stranieri nella scuola per cui si è visto ridurre il numero di neo-arrivati, aumentando fortemente la presenza di alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia. In particolare si possono verificare le seguenti tipologie di situazioni:

- alunni con cittadinanza non italiana
- alunni con ambiente familiare non italofono
- minori non accompagnati
- alunni figli di coppie miste
- alunni arrivati per adozione internazionale
- alunni rom, sinti e migranti.

NOMINA COLLEGIALE E RUOLO DEI REFERENTI PER L'INTERCULTURA ALL'INTERNO DELLE F.S. PER L'INCLUSIONE

Il nostro istituto comprensivo ha fatto la scelta di nominare, *per l'Educazione Interculturale, un referente per ogni ordine di scuola.*

I Referenti:

- vengono nominati dal Collegio, che viene periodicamente informato delle scelte e delle procedure ed esamina le proposte e progetti;
- hanno compiti consultivi e progettuali in riferimento al POF d'istituto;
- Preparano e diffondono il Protocollo di accoglienza e ne curano l'applicazione;
- preparano materiali per l'accoglienza e l'inserimento;
- collaborano alla scelta della classe;
- definiscono le modalità d'osservazione degli allievi neo arrivati e scelgono i test d'ingresso e le altre modalità per i primi colloqui con l'allievo/a e i genitori in base all'Art. 36 della L. 40/98 istruzione degli stranieri;
- valutano e propongono attività di formazione;
- stabiliscono collaborazioni, partenariati, intese con gli Enti Locali, con l'Associazionismo, con le Ong, con l'Università, con le Biblioteche;
- raccolgono e/o predispongono circolari informative bilingue, libri e materiali che contengono informazione sui Paesi d'origine, sui Sistemi scolastici, sulle religioni, ecc...
- promuovono o individuano nel territorio corsi di formazione per insegnanti, per genitori e per le madri.
- organizzano, eventualmente in collaborazione con le associazioni del territorio, corsi di italiano L2 per gli allievi neo arrivati;
- organizzano la biblioteca della scuola avendo cura che ci sia uno "scaffale multiculturale";
- sollecitano in alcuni momenti dell'anno scolastico la partecipazione a incontri, feste, mostre con i genitori italiani e stranieri, le comunità d'appartenenza, i mediatori culturali.

Figure di riferimento dell'accoglienza

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'Inclusione
- Referenti per l'Intercultura
- Personale ATA, limitatamente ad incontri nei quali si discuta di aspetti legati a modalità di iscrizione
- Docenti che rappresentino la complessità della realtà scolastica, con preferenza ai docenti che in maniera più diretta siano coinvolti nel lavoro con gli alunni stranieri.

Attenzioni e azioni per tutto il personale della scuola

- conoscere la normativa per stabilire le procedure di accoglienza e di ingresso informando il Collegio delle circolari che regolano l'ingresso degli alunni stranieri, diffonderle, accertarsi che tutti gli insegnanti ne abbiano copia e che il contenuto sia conosciuto;

- preparare l'ambiente, soprattutto nelle scuole dell'infanzia e primarie, arredando e corredando i locali della scuola con manifesti e cartelloni in più lingue per offrire un messaggio positivo d'accoglienza per i nuovi arrivati e le loro famiglie;
- favorire la relazione e creare un clima d'apertura nel gruppo classe, attraverso l'empatia, l'ascolto attivo, il rispetto di ogni forma di diversità culturale e l'attenzione al linguaggio;
- promuovere e seguire corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'educazione interculturale, sull'educazione alla mondialità, sulle tecniche d'insegnamento di L2, sulla gestione del conflitto, sull'innovazione metodologica e didattica;
- coinvolgere i genitori italiani e stranieri, prevedendo per questi ultimi la preparazione di avvisi e comunicazioni tradotti in più lingue, li sollecita ad incontri per conoscersi ed avviare tra loro scambi di informazione e di solidarietà attiva;

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI

ISCRIZIONE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA di 1°grado
L'Ufficio di Segreteria:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccoglie: <ul style="list-style-type: none"> • i documenti necessari; • le informazioni riguardanti il percorso scolastico seguito dall'alunno nel Paese di provenienza (neo arrivati) o nella scuola di provenienza (alunni stranieri nati in Italia), la lingua parlata in ambito domestico e l'eventuale conoscenza di una seconda lingua (vedi in allegato Scheda iniziale di rilevazione e osservazione) • l'opzione se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica; 2. Consegna alla famiglia di una sintesi illustrativa dei documenti riguardanti l'Istituto ed il suo funzionamento, se necessario tradotta nelle varie lingue; 3. Informa il referente intercultura del grado di scuola interessata. 4. Fissa il primo incontro tra le famiglie e un referente della Commissione Intercultura, se necessario, alla presenza di un mediatore linguistico; 		
Dirigente Scolastico e Referenti Intercultura	<p>Indicazioni per l'inserimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione della sezione/classe secondo l'età anagrafica, pur lasciando aperta la possibilità ad un inserimento in un'altra classe, al massimo di un anno inferiore o di un anno superiore, per il quale devono sussistere però validi e giustificati motivi; 3. distribuzione delle iscrizioni in modo tale da favorire l'equilibrio numerico e l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi; 4. la situazione comportamentale e le dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe. 		
PRIMA CONOSCENZA	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA di 1°grado
Il Referente Intercultura	<ul style="list-style-type: none"> • Raccoglie le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare (composizione del nucleo familiare, titolo di studio dei genitori, lavoro, situazione abitativa, aspettative) e sul suo percorso scolastico pregresso; • Osserva le iniziali conoscenze possedute dall'alunno nella lingua italiana e non solo, tramite la somministrazione di prove che abbiano l'obiettivo di rilevare il sistema d'interlingua strutturato dal nuovo arrivato. • Propone l'assegnazione alla classe o alla sezione • Informa il team docenti • Coinvolge la famiglia e ne promuove la partecipazione alla vita scolastica 		

INSERIMENTO NEL GRUPPO CLASSE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA di 1°grado
Docenti della sezione/classe	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto accoglienza 2. Osservazione e conoscenza dell'alunno 3. Individuazione dei primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato (PSP) 4. Rilevazione da parte del Consiglio di classe dei bisogni specifici d'apprendimento 5. Predisposizione del percorso didattico definendo gli obiettivi trasversali e disciplinari individuali come previsto dalla normativa vigente 		
ACCOGLIENZA	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA di 1°grado
Docenti della sezione/classe	<ol style="list-style-type: none"> 1. Decide strategie per instaurare un rapporto di stretta collaborazione con la famiglia, improntato sulla fiducia reciproca. 2. Predisporre degli ambienti scolastici con materiali interculturali. 3. Progetta azioni di educazione interculturale per tutti gli alunni, al fine di prevenire e combattere stereotipi e pregiudizi reciproci, riconoscere le analogie e le differenze nelle diverse culture 4. Promuove scambi di saperi e conoscenze, nel rispetto e nel confronto con gli altri, con un'attenzione alla dimensione cognitiva, affettiva e relazionale. 5. Elabora percorsi innovativi di cittadinanza e di inclusione che tengano conto delle trasformazioni avvenute nelle comunità e nelle scuole che insegnino a diventare cittadini in contesti di pluralismo culturale. 6. Organizza attività di piccolo gruppo o di cooperative learning. 7. Individua un compagno "tutor" da affiancare all'alunno come supporto e guida nell'orientamento all'interno del nuovo ambiente. 8. Documenta gli interventi educativi e didattici posti in essere nei confronti dell'alunno e della classe. 		

PROGETTO INCLUSIONE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA di 1° grado
Referenti intercultura	<p>Incontri per sottocommissione con referenti intercultura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevazione degli alunni stranieri presenti nella scuola; • confronto sui casi e supporto sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; • rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola; • elaborazione del Piano Annuale per l’Inclusività; • proposte per la gestione delle risorse umane e finanziarie; • rapporti con enti e/o associazioni esterne la scuola; • progetti di mediazione linguistica e culturale; • progetti per l’arricchimento dell’offerta formativa; • progetti per la formazione degli insegnanti ... 		

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME L2	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA di 1° grado
<p>Allievi neo-arrivati</p> <p>Percorso di apprendimento L2:</p> <p>a) Fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare (livelli A1/A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue)</p> <p>b) Fase ponte di accesso all'italiano dello studio (livelli A2-B1)</p> <p>c) Fase degli apprendimenti comuni (livello B2)</p>	<p>Conoscere e/o arricchire la lingua italiana attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • situazioni ludiche e coinvolgenti • filastrocche, narrazioni, canzoni mimate, giochi metafonologici • un ambiente formativo sereno, affettivamente appagante 	<p>Il team docenti, rilevati i bisogni linguistici del ragazzo straniero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delinea un percorso personalizzato nelle diverse discipline • concorda forme di facilitazione in ogni ambito disciplinare che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale • organizza progetti nelle classi con metodologie flessibili che coinvolgano tutti gli studenti <p>Sulla base delle risorse disponibili si attueranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi di alfabetizzazione in orario scolastico o extrascolastico • laboratori L2 inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa di Istituto • laboratori linguistici per gruppi di livello • laboratori di aiuto compiti e metodo di studio come supporto nello studio e nello svolgimento dei compiti pomeridiani • interventi individualizzati di supporto in classe. <p>In collaborazione con le associazioni e istituzioni del territorio si predisporranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corsi di alfabetizzazione prima dell'inizio dell'anno scolastico • corsi di italiano L2 in orario scolastico e/o extrascolastico • laboratori di aiuto compiti in orario extrascolastico 	
<p>Strumenti che facilitano l'apprendimento di ogni disciplina</p>	<ul style="list-style-type: none"> • uso di materiali visivi, musicali e grafici; • lettura d'immagini • burattini • libri e albi illustrati • laboratori creativi • giochi strutturati 	<ul style="list-style-type: none"> • uso di materiali visivi, musicali e grafici; • glossari; • schede di italiano L2; • mappe concettuali; • supporti multimediali; • semplificazioni di testi; • laboratori espressivi 	

VALUTAZIONE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA di 1° grado
Il team docente		Prende in considerazione: <ol style="list-style-type: none"> 1. La situazione di partenza 2. I risultati conseguiti nell'apprendimento della L2 3. I risultati ottenuti nei percorsi individualizzati programmati 4. La motivazione, l'impegno e la partecipazione 5. La progressione e le potenzialità di apprendimento 	
Il team docente		Sulla base del percorso di apprendimento personalizzato programmato, facendo riferimento agli obiettivi del singolo piano d'intervento individualizzato procede alla: <ul style="list-style-type: none"> • valutazione in itinere • valutazione del primo quadrimestre • valutazione di fine anno • valutazione delle prove degli esami di Stato della Scuola Secondaria di I grado (in sede d'esame è possibile prevedere la presenza di un mediatore linguistico) Per gli alunni stranieri con cittadinanza italiana: <ul style="list-style-type: none"> • valutazione nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999,art.45) 	

ORIENTAMENTO	SECONDARIA di 1° grado
<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di classe • Docenti coordinatori • Docenti che curano l'Orientamento • Referenti Intercultura • Mediatori culturali esterni 	<p>Orientamento formativo l'attività didattica svolta nell'arco degli anni scolastici, e concorre alla formazione integrale della persona, attraverso lo specifico contributo delle singole discipline, aiuta l'adolescente nel suo cammino di crescita personale e di consapevolezza di sé come persona e come unicità. Laboratori, attività curriculari, progetti sono rivolti alla conoscenza di sé, alla scoperta della realtà che lo circonda e dei rapporti interpersonali vissuti con sempre maggiore autonomia e senso di responsabilità.</p> <p>Orientamento informativo occupa principalmente l'ultimo anno della scuola. L'attività si incentra sulla conoscenza dei percorsi scolastici, in modo particolare di quelli che gli alunni potranno scegliere al compimento della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Incontri famiglia – docenti – mediatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • forniscono notizie/informazioni sull'organizzazione del proprio istituto per coinvolgere le famiglie nel percorso formativo dell'alunno; per presentare il percorso personalizzato; per comunicare l'evoluzione, i progressi dell'alunno e la valutazione/consegna scheda • curano le fasi della informazione (tipi di istituti e offerta del territorio) • guidano alla scelta dell'Istituto superiore (abilità, competenze, piano di studi previsto); spiegano alle famiglie il sistema scolastico italiano e le possibili opzioni/sbocchi in base alle scelte effettuate dagli alunni • favoriscono il raccordo tra gli ordini di scuola attraverso della scheda, colloqui con i docenti degli Istituti superiori di tutte le scuole della provincia di Rimini • forniscono materiale proveniente dalle Scuole Superiori <p>Partecipazione degli alunni a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una giornata scolastica nella scuola scelta dai ragazzi • Open day organizzati dagli Istituti del territorio secondo un calendario stabilito, nell'ambito di Progetti di Continuità ed Accoglienza • Sportello di consulenza psicopedagogica presente nella scuola per alunni, famiglie, insegnanti. • Attività di orientamento scolastico svolta in classe a livello trasversale dai colleghi del team. • Incontri con testimoni significativi del mondo del lavoro, enti, associazioni presenti nel territorio.